

# MAGazine

maggio 2000

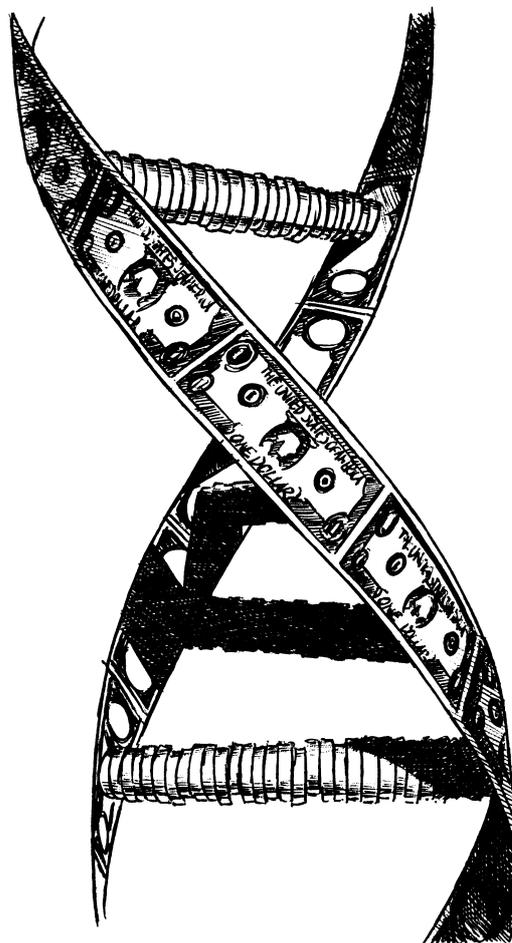
## ECONOMIE VECCHIE, NUOVE E AUTOGESTITE...

Eccola, con il nuovo millennio è finalmente arrivata. La rivoluzione vera, sulla bocca di tutti: la "new economy". Le sue versioni propagandistiche, fatte di procaci casalinghe o improbabili uomini qualunque che giocano in borsa anche al cesso sono veramente simboli di una nuova comicità, quella che vuole tutti ricchi e felici: basta parlare inglese, avere un accesso a Internet e giocare in borsa. "Un tempo la parola rivoluzione era usata per connotare una lacerazione del tessuto sociale, ora significa un tostapane dotato di un accesso di posta elettronica..." (New York Times, 9 aprile 2000). E in un anno la "nuova" Tiscali supera la capitalizzazione di borsa della "vecchia" Fiat, e i soldi generano soldi a un ritmo intraducibile con le percentuali.

Altro che il "lentius, suavius, profundius....." del non dimenticato Alex Langer: il mondo sembra voler accelerare, annullare le differenze, bandire il piccolo e privilegiare concentrazioni mastodontiche di potere e denaro. Talvolta la cosiddetta "società civile" reagisce, come a Seattle; altre volte viene massacrata, come in Serbia-Kosovo; in Italia ci pensa la politica (!) a tramortire le istanze positive e lillipuziane a colpi di governi tecnici, referendum modernizzatori e alleanze liberal-razziste.

Un mondo che si complica e che complica la vita anche a noi, e ai nostri bilanci: quest'anno il vostro intermediario finanziario di fiducia (stiamo parlando della Mag4, naturalmente!!) non riesce a tirare fuori dai suoi numeri il tasso d'inflazione per remunerare il vostro capitale "coraggioso": la chiusura in perdita del bilancio 1999 è sicuramente un motivo in più per tutti per venire numerosi alla prossima assemblea il 24 giugno, durante la quale cercheremo di spiegarvi più di quanto sia possibile fare su questo MAGazine il perché dei nostri numeri, e le loro connessioni con il mondo.

Vi racconteremo di un anno diviso in due, che nel suo secondo semestre sarebbe riuscito a recuperare alla grande l'accresciuta distanza tra la raccolta e i finanziamenti e a far quadrare tutti i conti se... nel frattempo le nubi già accennatevi lo scorso giugno non avessero prodotto fulmini dirompenti sul suo teorico pareggio così orgogliosamente conquistato. A questo proposito vi rimandiamo a pag. 4, per una spiegazione un poco più approfondita di un bilancio un po' diverso dai dodici



... un motivo in più per tutti per venire numerosi alla prossima assemblea il 24 giugno ...

<b>A tutte le socie ed i soci ...</b>	<b>pag. 3</b>	<b>"Strategie Lillipuziane"</b>	<b>pag. 10</b>
<b>Contabilità &amp; Bilancio MAG, lezione n...</b>	<b>pag. 4</b>	<b>C'eravamo, ci siamo, ci saremo</b>	<b>pag. 11</b>
<b>Il nostro Bilancio al 31/12/99</b>	<b>pag. 5</b>	<b>Simpatizziamo con l'AFE</b>	<b>pag. 12</b>
<b>I finanziamenti di questi mesi</b>	<b>pag. 6</b>	<b>Handicap e Sviluppo</b>	<b>pag. 13</b>
<b>C'è rosa senza spine ?</b>	<b>pag. 7</b>	<b>Le assicurazioni "critiche" crescono</b>	<b>pag. 14</b>
<b>Progetti di obiezione</b>	<b>pag. 9</b>		

interno...

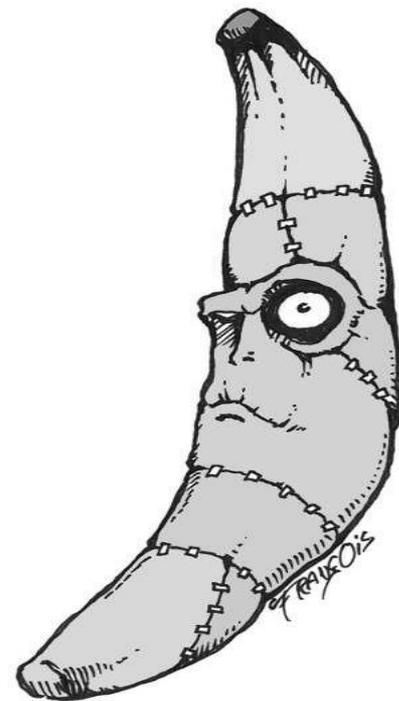
**...Il 1999 è stato sicuramente un anno difficilmente ripetibile per la mole di lavoro fatto, e ciò è ben evidenziato dai più classici "indicatori" di bilancio ...**

precedenti e della sua perdita che viene dopo un anno di lavoro furibondo e ricco di risultati assolutamente positivi e rassicuranti. Per intanto possiamo dirvi che il "marcio" non sta affatto trionfando, anzi chi ha provato a truffarci o ha pagato o è stato condannato (un paio d'anni, anche se con la condizionale); chi invece è stato fatto fallire dal famigerato connubio banche-politica sta cercando di restituirci quanto possibile. Questo però non basta, e la prudenza che deve informare la gestione di ogni impresa e in particolare di una come la Mag4 richiede di tenere conto non solo delle perdite sicure (tutto sommato poca cosa), ma anche di quelle potenziali, anche a costo di vedersi poi tassare gli eventuali recuperi...

Il 1999 è stato sicuramente un anno difficilmente ripetibile per la mole di lavoro fatto, e ciò è ben evidenziato dai più classici "indicatori" di bilancio: il risultato di esercizio non conforta però tale affermazione e a questa fondamentale considerazione abbiamo dedicato un'intera giornata di fine inverno nel tentativo di arrivare all'assemblea, momento deputato a definire strategie di medio-lungo periodo, con proposte e correttivi in grado di far tornare a posto i nostri conti il più rapidamente possibile. Tra i numerosi aspetti analizzati, di cui vi accenniamo a pag 7 e che vogliamo discutere con voi vi sono i nostri rapporti con i soci finanziati, le garanzie richieste, i settori più a rischio, le procedure istruttorie in grado di ridurli al minimo. Non vi appaiano questi temi troppo tecnici o "bilancistici":

stiamo in realtà parlando dell'essenza del nostro lavoro, di come evitare che il denaro da mezzo divenga fine del nostro agire, invece che mezzo, di cosa significa interesse e di com'è che quelli "sociali" non compaiono nel conto economico...Intorno a noi gli scenari che si muovono intorno al terzo settore mutano rapidamente. In un anno Banca Etica ha finanziato 250 progetti per oltre 40 miliardi e raccolto per più del doppio, ma l'impressione che da di sé e quella di chi, forte dei suoi numeri ("...creati 2000 posti di lavoro..."; Repubblica, gennaio 2000), intende monopolizzare l'intero settore dell'intermediazione finanziaria verso il no-profit. Dubbi seri anche sul rispetto dei paletti che faticosamente le assemblee istitutive avevano individuato: sono già attivi finanziamenti "sperimentali" verso società formalmente for-profit, i contatti con le Circois Locali sono piuttosto rarefatti. In Piemonte per l'unico mega-finanziamento ad un consorzio che la Mag4 conosce piuttosto bene, la C.L. non è stata neppure interpellata. Sul tipo di garanzie richieste poi, il buio è assoluto.

Il sistema bancario tradizionale sembra invece finalmente accorgersi di alcune potenzialità del no-profit e comincia a finanziare i più robusti suoi rappresentanti: non cambia infatti la logica del dare a chi ha già (messo da parte), fidandosi non tanto del progetto e delle persone che lo portano avanti, ma delle sue passate capacità di produrre surplus, profitto. Non è certo molto, e ciò nonostante le sofferenze bancarie in Italia non



sono certo basse, anzi crescono sempre! A dir poco geniale comunque la risposta a tale tendenza, che approfitta della citata fame di profitti veloci anche se dall'olezzo sempre più mefitico: la "cartolarizzazione" dei debiti di imprese più morte che vive con la quale vengono messi sul mercato affidando alla new economy (tanti, puzzolenti e subito) il compito di trovare il pollo a cui vendere l'interessante offerta. Da inguaribili ottimisti pensiamo che anche la new economy, con i suoi eccessi che manderanno in rovina qualche milione di illusi, contribuirà a rafforzare in tanti altri l'idea che il mondo andrà avanti grazie a chi la Rete la usa per avvicinare mondi e cul-

A tutte le Socie ed i Soci:

Lietissimi siamo di invitare la S.V. a prendere parte al

### **Rinfresco di inaugurazione**

della nuova sede comune di  
**via Brindisi 15**

il **23 giugno 2000**, dalle ore 16

"Noi costruiremo la civiltà dell'universale  
dove sarà bello essere diversi e insieme"  
Leopold Sèdar Senghor

Cooperative

Comunità e Quartiere, MAG 4 Piemonte e C.A.E.S.

# A tutte le socie ed i soci della cooperativa MAG4 Piemonte

E' convocata l' **ASSEMBLEA ORDINARIA** dei soci della cooperativa MAG4 Piemonte, che si terrà in prima convocazione venerdì 16 giugno 2000 alle ore 8.00 presso la sede legale ed in seconda convocazione

**sabato 24 giugno 2000 alle ore 10.00**  
**presso il Centro Studi "Serenio Regis"**  
**in via Garibaldi 13 a Torino**  
**(ingresso in fondo al cortile, accessibile,**  
**a pochi passi da Piazza Castello)**

L'assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) **Relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio chiuso al 31/12/99**
- 2) **Relazione del Collegio sindacale sul bilancio chiuso al 31/12/99**
- 3) **Presentazione del bilancio chiuso al 31/12/99 e della relativa nota integrativa**
- 4) **Approvazione del bilancio chiuso al 31/12/99 e della relazione degli amministratori**
- 5) **Strategie della cooperativa per il prossimo anno**
- 6) **Varie ed eventuali**

**Nota:** è prevista una pausa pranzo a metà giornata

Un affettuoso saluto

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**IMPORTANTE:** per il pranzo è necessaria la prenotazione, da effettuarsi presso la sede della nostra cooperativa **ENTRO E NON OLTRE** venerdì 16 giugno 2000, specificando se si è vegetariani o meno. Il costo è di Lit. 15.000 a persona.

# .....

## DELEGA

Trovandomi nell'impossibilità di partecipare all'assemblea dei soci fissata, in seconda convocazione, per il giorno 24 giugno 2000, vi comunico di aver delegato la socia/il socio ..... (n° .....) a rappresentarmi alla stessa con ogni mia facoltà.

La socia/il socio ..... (n° .....)

N.B.: - Ciascun socio non può ricevere più di 5 deleghe da altri soci;  
 - Dovranno astenersi dalle votazioni i soci iscritti alla cooperativa da meno di tre mesi;

E' convocata l'  
**ASSEMBLEA  
 ORDINARIA**  
 dei soci ...

# Contabilità & Bilancio MAG, lezione n...

**...nel corso del 1999 siamo cresciuti complessivamente di circa mezzo miliardo rispetto l'anno precedente...**

Ma noo, stavamo scherzando, non vogliamo regalarvi dispense di ragioneria o di economia aziendale, e nemmeno cercare di non farvi leggere ciò che, volenti o nolenti, è pur sempre il riassunto principale di un intero anno di attività della nostra cooperativa. Come sempre, invece, scopo di queste righe è cercare di "umanizzare" cifre che possono sembrare noiose soprattutto perché esistono degli schemi fissi di presentazione imposti dalla legge.

Cominciamo dal fatto che un bilancio si compone di due parti principali, suddivise a loro volta in altre due: lo Stato Patrimoniale (diviso in attivo e passivo) ed il Conto Economico (diviso in costi e ricavi). Per una realtà come la nostra la parte più importante, diversamente da un'impresa commerciale o di produzione, è lo Stato Patrimoniale. Questo rappresenta la "consistenza" generale di ciò che amministrano: la maggior parte di esso – come vedremo – viene definita anche "massa amministrata". In buona sostanza quanto è scritto al passivo rappresenta l'elenco delle nostre risorse, con l'indicazione di dove e come le reperiamo. Le nostre risorse principali sono i punti 30 (debiti) e 120 (capitale sociale). Si tratta rispettivamente dei depositi delle cooperative del Gruppo MAG e di altre cooperative ed associazioni che investono i loro risparmi in MAG 4 e delle quote che ciascun socio – soprattutto persone fisiche – ha investito nella nostra struttura. Non abbiamo altri metodi di raccogliere – in senso stretto - il denaro che utilizziamo nella nostra attività e le altre voci del passivo o sono residuali o sono modi particolari imposti dalla legge per descrivere alcuni fenomeni. Tra queste le più importanti sono gli importi che la MAG 4 ha "messo da parte" in questi anni per far fronte ad eventuali problemi (dei quali parleremo tra poco). Sono le voci 90 e 140, ossia le riserve ed il fondo rischi su crediti. Queste più i depositi e il capitale rappresentano la succitata "massa amministrata".

Di importo assai più basso sono le altre voci del passivo, che rappresentano i vari debiti che devono essere pagati in futuro, da quelli relativi alla liquidazione dei lavoratori alle tasse da pagare. La voce 60 (ratei) è costituita dall'importo degli interessi maturati nel '99 sui libretti depositati in MAG 4, per cui – a livello sostanziale – vanno aggiunti all'importo dei libretti (v. sopra voce 30), anche se formalmente, per il principio della competenza, vanno esposti a parte. L'elenco si chiude con la perdita (scritta con segno "meno") perché una delle regole generali del bilancio è che i totali delle due parti sia dello stato patrimoniale che del conto economico devono essere uguali: il bilancio deve "quadrare".

Al contrario, l'attivo indica il modo in cui abbiamo investito tutti le risorse di cui disponiamo: poco più di tre miliardi e mezzo (il 74% del totale, voce 40) sono in finanziamenti veri e propri, mentre il resto è

a disposizione in liquidità (voci 10 e 20) o investiti a favore del commercio equo e solidale (450 milioni dei 508 della voce 130, che sono depositati presso il Consorzio CTM-Altromercato). Anche nel passivo esistono altre voci residuali, di cui la più interessante è quella delle partecipazioni (n. 70), che sono diminuite di 20 milioni per il recesso parziale da Banca Etica ed aumentate di 40 (con un effetto netto di + 20) per il sostegno ad un progetto di finanziamento della Coop. MAG 6 di Reggio Emilia.

Qualche breve commento: nel corso del 1999 siamo cresciuti complessivamente di circa mezzo miliardo rispetto all'anno precedente, cioè dell'11%: un bel risultato. Questa crescita è però avvenuta tutta sui depositi, mentre sarebbe stato preferibile che crescesse anche il capitale sociale. E' vero che non ne abbiamo "tecnicamente" bisogno (siamo ben oltre il miliardo richiesto dalla legge per poter operare), ma resta il fatto che pochi nuovi risparmiatori del Gruppo MAG scelgono di diventare soci anche della MAG 4. L'altro dato rilevante è che la massa dei finanziamenti è rimasta sostanzialmente ferma: noi eroghiamo costantemente nuovi crediti, come descritto a pag. 6, ma altrettanti o quasi ne sono rientrati. Ci siamo quindi trovati con una situazione a fine anno quasi invariata, e a fronte della accresciuta raccolta abbiamo deciso di fare anche investimenti a sostegno del commercio equo e solidale, che rappresenta un "mondo" con cui abbiamo forti legami sia politici che di lavoro. Passiamo ora ad analizzare com'è andato l'esercizio 1999: la prima cosa che salta all'occhio è che lavoriamo sempre di più: il numero di finanziamenti concessi nel '99 rispetto al '98 è passato da 16 a 26, con un incremento dell'importo totale di ben il 71%. Guadagniamo invece sempre meno: i ricavi (voce 10) sui finanziamenti sono leggermente scesi (325 contro 333), mentre gli interessi sui depositi (voce 10 dei costi) sono leggermente più alti (129 contro 127). Ma non è questo il motivo della nostra perdita. La nostra "forbice" si è ridotta perché, in fondo, il nostro obiettivo ultimo è quello di far pagare il meno possibile i finanziamenti ai progetti che intendiamo sostenere, ma il processo di contenimento e razionalizzazione dei costi che ci permette di gestire il lavoro è tenuto costantemente sotto stretto controllo. Nel 1999 abbiamo avuto il "problema" di raccogliere di più di quanto fossimo in grado di finanziare, però ce ne siamo accorti sin dai primi mesi e abbiamo provveduto sia ad aumentare le erogazioni sia a chiedere un grosso sforzo alle cooperative del Gruppo MAG e ad altre cooperative depositanti: tutte insieme hanno accettato di guadagnare interessi più bassi di quelli cui avrebbero avuto diritto in ragione dell'aumento della raccolta, permettendoci di contenerne i relativi costi. In sostanza, come accennato

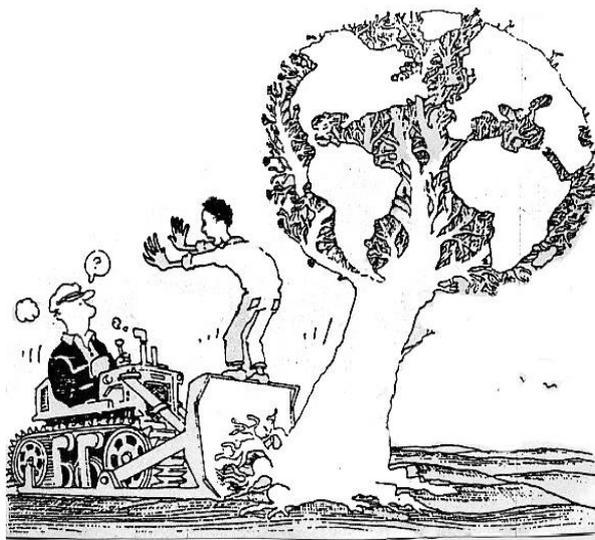
# Il nostro Bilancio al 31/12/99

<b>Attivo</b>	<b>31/12/99</b>	<b>31/12/98</b>
10) Cassa e disponibilità	1.236.700	263.700
20) Crediti verso enti creditizi	641.727.823	693.276.773
30) Crediti verso enti finanziari	-	-
40) Crediti verso la clientela	3.562.454.472	3.517.330.195
50) Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	-	-
60) Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	-	-
70) Partecipazioni	63.410.000	42.410.000
80) Partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
90) Immobilizzazioni immateriali	-	-
100) Immobilizzazioni materiali	2.026.033	3.067.200
110) Capitale sottoscritto e non versato	-	-
120) Azioni o quote proprie	-	-
130) Altre attività	508.547.908	39.820.503
140) Ratei e risconti attivi	36.495.352	40.416.946
<b>Totale attivo</b>	<b>4.815.898.288</b>	<b>4.336.585.317</b>
<b>Passivo</b>	<b>31/12/99</b>	<b>31/12/98</b>
10) Debiti verso enti creditizi	-	-
20) Debiti verso enti finanziari	-	-
30) Debiti verso la clientela	3.081.160.216	2.540.922.117
40) Debiti rappresentati da titoli	-	-
50) Altre passività	12.223.903	10.892.494
60) Ratei e risconti passivi	139.152.905	136.957.788
70) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	25.109.822	18.894.667
80) Fondi per rischi e oneri	9.299.806	-
90) Fondi rischi su crediti	86.756.375	72.763.334
100) Fondo per rischi finanziari generali	-	-
110) Passività subordinate	-	-
120) Capitale	1.430.352.324	1.446.703.852
130) Sovrapprezzi di emissione	-	-
140) Riserve	80.889.531	73.747.306
150) Riserve di rivalutazione	-	-
160) Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-
170) Utile (Perdita) d' esercizio	- 49.046.594	35.703.759
<b>Totale passivo</b>	<b>4.815.898.288</b>	<b>4.336.585.317</b>
<b>Garanzie e impegni</b>	<b>31/12/99</b>	<b>31/12/98</b>
10) Garanzie rilasciate	755.018.402	658.778.792
20) Impegni	-	-
<b>Totale garanzie e impegni</b>	<b>755.018.402</b>	<b>658.778.792</b>
<b>Costi</b>	<b>31/12/99</b>	<b>31/12/98</b>
10) Interessi passivi e oneri assimilati	129.650.073	127.353.014
20) Commissioni passive	9.303	-
30) Perdite da operazioni finanziarie	-	-
40) Spese amministrative	148.190.199	129.808.320
50) Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	1.041.167	1.508.650
60) Altri oneri di gestione	47.229.341	6.248.735
70) Accantonamenti per rischi e oneri	-	-
80) Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	31.663.962	22.783.240
90) Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-	-
100) Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
110) Oneri straordinari	77.000	-
120) Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali	16.995.079	-
130) Imposte sul reddito dell' esercizio	4.465.477	11.339.622
140) Utile d' esercizio	-	35.703.759
<b>Totale costi</b>	<b>379.321.601</b>	<b>334.745.340</b>
<b>Ricavi</b>	<b>31/12/99</b>	<b>31/12/98</b>
10) Interessi attivi e proventi assimilati	325.325.007	333.322.840
20) Dividendi e altri proventi	-	-
30) Commissioni attive	-	-
40) Profitti da operazioni finanziarie	-	-
50) Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-	-
60) Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-
70) Altri proventi di gestione	4.950.000	1.422.500
80) Proventi straordinari	-	-
90) Variazione negativa del fondo per rischi finanziari generali	-	-
100) Perdita d' esercizio	49.046.594	-
<b>Totale ricavi</b>	<b>379.321.601</b>	<b>334.745.340</b>

**Il bilancio, la nota integrativa e gli allegati di legge sono disponibili in sede**

... il vostro Consiglio di Amministrazione ci conta. Davvero.

nell'editoriale d'apertura, nella seconda parte dell'anno gli sforzi combinati della MAG 4 e delle cooperative del Gruppo MAG (che ringraziamo ancora una volta) ci hanno permesso di tornare a far quadrare i conti. Perché allora chiudiamo in perdita? Perché – dopo lunghe ed estenuanti discussioni – abbiamo valutato necessario considerare nel bilancio alcune probabili perdite future su crediti, in particolare quelli dell'Associazione Orchestra Filarmonica Italiana e della Cooperativa Il Gruppo della Rocca. Le situazioni sono molto diverse: nel primo caso già sappiamo che per alcuni anni essi non potranno riprendersi (nemmeno 'personalmente', con le loro fidejussioni) dal 'buco' causato dalla mancata vendita di numerosi incisioni di loro opere: i dati qui sono certi, per cui abbiamo decurtato il valore del nostro credito. La nota compagnia teatrale torinese invece non è ancora formalmente 'fallita', ed inoltre quasi tutti i garanti hanno accettato di fare fronte ai propri impegni in cambio, da parte nostra, di un'equa transazione che evitasse di 'rovinarli'. Per questi due casi abbiamo quindi dovuto inscrivere direttamente 40,5 milioni (voce 60 dei costi) come perdita diretta sui crediti (ass. Orchestra Filarmonica) ed effettuare un 'mega' accantonamento agli appositi fondi 'rischi su crediti' (somma delle voci 80 + 120). Come



'ciliegina sulla torta' abbiamo finito di ripianare con 30 milioni prelevati al fondo rischi la truffa subito dall'Ass. Consumatori Solidali di Garessio, con l'unica consolazione di aver visto condannare penalmente i responsabili. Tutte queste operazioni ci dovrebbero cautelare abbastanza per il futuro, sia perché i crediti non sono completamente persi (la prosecuzione dell'attività dell'Orchestra e l'impegno dei soci garanti del Gruppo della Rocca faranno rientrare almeno parte dei finanziamenti) sia perché abbiamo comunque ancora sufficienti fondi da utilizzare per gli altri problemi che potremo avere in futuro. E' importante ancora notare questo: di per sé la perdita non sarebbe un grave problema in quanto le riserve accumulate negli anni passati ne coprirebbero l'entità e pertanto il valore delle nostre quote di capitale sociale non verrebbe intaccato. Ci rendiamo conto

però dell'effetto 'politico' molto pesante: per quest'anno non siamo in grado di remunerare il capitale sociale con il tasso d'inflazione come abbiamo sempre fatto attingendo ad un utile che quest'anno non possiamo avere. Con tutte le 'manovre' viste sopra abbiamo salvaguardato i risparmi affidati al Gruppo MAG i cui libretti sono stati remunerati regolarmente, però ci troviamo a chiedere questo sacrificio a coloro che hanno investito direttamente nel capitale di MAG 4. Il valore delle loro quote resta invariato, però non viene adeguato della pur ridotta inflazione italiana. Nel corso dell'anno 2000 chiederemo anche ai 'librettisti' delle cooperative del Gruppo MAG di partecipare allo sforzo poiché, visti i sempre più risicati margini con i quali lavoriamo, non possiamo garantire che tale situazione non vada più a ripetersi. Anche

## I finanziamenti di questi mesi ...

- Lit. 25 milioni alla coop. C.A.E.S. (tel. 0331500998 - fax 0331482913 - email caes.italia@libero.it - via Roma 15 - 21053 - Castellanza - VA) per il proseguimento dello sviluppo e il consolidamento del progetto C.A.E.S. a livello nazionale. La cooperativa gestisce un'agenzia assicurativa plurimandataria e lavora per la creazione di un movimento di consumatori assicurativi consapevoli, che possa fare pressione sulle compagnie assicurative "costringendole" ad orientarsi eticamente.

- Lit. 100 milioni alla coop. sociale L'arcobaleno (tel. 0118991558 - fax 0118990875 - email larco.baleno@iol.it - corso Casale 413 - 10132 - Torino - TO) per la ristrutturazione della sede di via Caudana 161 a Castiglione Torinese (TO) per creare un centro diurno e una comunità per disabili psichici. La cooperativa svolge attività di educativa

territoriale e servizi di assistenza e recupero per soggetti handicappati fisici e psichici, finalizzati al superamento di ogni forma di emarginazione.

- Lit. 10 milioni alla coop. New Age (tel. 03396656877 - fax 0114112590 - via Eritrea 20 - 10142 - Torino - TO) per il rinnovo dei macchinari utilizzati nelle pulizie. La cooperativa svolge attività di pulizia uffici, negozi e immobili per ottenere mediante l'autogestione continuità di occupazione lavorativa alle migliori condizioni economiche senza fini di speculazione privata.

- Lit. 100 milioni alla coop. sociale Paradigma (tel. 0116610498 - fax 0116610498 - email cooparadigma@iol.it - via Oristano 7 - 10133 - Torino - TO) per la copertura della carenza di liquidità legata al tardato pagamento delle fatture da parte degli enti pubblici. La cooperativa gestisce servizi diurni e residenziali per minori e un Centro

Socio Terapeutico per portatori di handicap e svolge attività di formazione per operatori sociali.

- Lit. 30 milioni alla ass. EquAzione (tel. 014277255 - fax 014277255 - via Piccaroli 19 - 15033 - Casale Monferrato - AL) come anticipo del contributo già deliberato dalla Regione Piemonte per il progetto 'Gente tra noi', finalizzato all'attivazione di un centro di documentazione, di uno sportello informativo e di servizi e di corsi di alfabetizzazione per gli immigrati dell'acquese, e per l'apertura di una Bottega del Mondo a Vercelli. L'associazione svolge attività nel campo del commercio equo e solidale, del disagio e dell'emarginazione sociale in un'ottica di solidarietà con tutti i popoli del mondo.

- Lit. 140 milioni alla coop. sociale Tenda servizi (tel. 011859874 - fax 011859874 - email tendasrv@tin.it - via Pinerolo 50/b - 10152 - Torino) come anticipo di liquidità sul finanziamento già deliberato della Regione Piemonte per l'espansione dell'attività di raccolta indumenti usati. La cooperativa svolge attività di pulizia, sartoria, confezionamento, premontaggio, decorazioni, facchinaggio e raccolta indumenti usati finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

## ... e quelli del 1999

	Tipo di realtà finanziate				Totale	Tipo di finanz.	
	associazioni	coop. assistenza persone svantagg.	coop. inserimento persone svantagg.	coop. produzione e servizi		conserv./liquid.	sviluppo
Numero finanz.	5	3	6	12	<b>26</b>	6	20
Importo medio (milioni)	46	63	128	66	<b>76</b>	72	78
Importo cumulat. (milioni)	231	190	770	798	<b>1.989</b>	430	1.559
Distribuzione %	12%	10%	39%	40%	<b>100%</b>	22%	78%

## C'è rosa senza spine?

Preferiamo non esprimerci per l'arte o nei sentimenti, ma perlomeno nel mondo della finanza sembrerebbe proprio di no, sia in quello tradizionale sia in quello dell'economia autogestita, cioè quello della nostra cara MAG 4. Anzi, nel settore bancario conviene fare anche molta attenzione a coloro che vanno in giro a dire che la situazione è in brillante miglioramento, come fa ad esempio l'Associazione Bancaria Italiana quando dice che nel 1997 la sofferenze sui crediti sono diminuite a 124 mila miliardi rispetto ai 127 mila dell'anno precedente. Analizzando i dati reali forniti da Bankitalia e non accontentandosi dei titoli trionfalistici delle testate che hanno il Sole a tutte le Ore, si scopre che al conto andrebbero aggiunti sia i 9.000 miliardi "ceduti" a finanziarie similpubbliche dal decotto Banco di Napoli sia i 2.800 miliardi della liquidazione della Sicilcassa. Fate un po' voi i conti e vedrete se il risultato è positivo o negativo. I dati del 1999 non sono



ancora noti, ma anche nel 1998 cercano di fare un giochetto simile: a parte gli 11.800 miliardi visti sopra che spariscono dalle somme, la notizia generica è che la percentuale dei crediti in difficoltà è diminuita dal 10,02% al 9,67% (in termini reali sarebbe dal 13,39% al 12,74%). Questa percentuale non è un'opinione, però in termini assoluti l'aumento è di quasi 2.000 miliardi, a fronte di un'estensione dei crediti - nello stesso anno - di più di 80.000. La situazione non sembra poi così allegra e ...chi vivrà vedrà: concedere crediti è infatti più facile che farli rientrare! Come dicevamo all'inizio, però, anche la MAG 4 quest'anno ha i suoi numeri rossi da mostrare, e insieme alcune considerazioni da proporre in tema di crediti in difficoltà. La fine del "secolo breve", che pure è quello che ci ha visto nascere e "prosperare",

si è rivelata quella dal bilancio più negativo della nostra storia: già nell'articolo di commento ai "numeri" del 1999 abbiamo spiegato i motivi tecnici della perdita d'esercizio, ma vogliamo approfondire l'analisi delle difficoltà sui finanziamenti che la MAG 4 ha incontrato in passato ed incontra tuttora nella propria attività. Abbiamo dedicato parecchie energie all'argomento ed i dati che sono emersi sono, a nostro parere, significativi. In ufficio sono disponibili tutti i singoli dati economici analizzati, già in parte analizzati sia da specialisti del settore, come l'Associazione Finanza Etica che a breve pubblicherà una nuova ricerca specifica sul tema, e da studenti o laureandi in varie discipline. La considerazione più rilevante che vogliamo far conoscere a tutti i soci ed i risparmiatori "bbiettori" è sicuramente la seguente: capita molto spesso di avere difficoltà nella gestione dei progetti finanziati e sicuramente la specialità di MAG 4 è proprio quella di aiutare le imprese e le persone coinvolte anziché strozzarle come le altre banche, però riescono ad uscirne

... Fate un po' voi i conti e vedrete se il risultato è positivo o negativo ...

senza le ossa rotte (e le bancherotte...) solo coloro che possono contare su di una forte rete di relazioni sia all'interno della propria base sociale che in generale nel tessuto sociale circostante. Nel caso in cui esista la possibilità di attivare la solidarietà o anche solo la fiducia dei soci, dei clienti, dei fornitori o degli enti pubblici si riescono a ripianare anche i bilanci più disastrosi: spesso ciò avviene perché, nonostante le critiche sulle modalità di gestione, c'è il riconoscimento del valore sociale dell'attività o più banalmente della "serietà" dei promotori. Quando invece – o perché non si è creata la "rete" o perché chi stava intorno si ritira (come gli enti locali nel caso del Gruppo della Rocca) – la situazione non è più recuperabile.

Sembrano considerazioni banali, ma non è così: nel caso dei finanziamenti della MAG 4 questo vuol dire ad esempio che di tutti i problemi che sono nati in questi anni, quelli relativi alle cooperative sociali sono stati risolti con molta pazienza e molto tempo ma sono comunque sempre stati risolti e senza mai dover far ricorso a mezzi "straordinari" (fallimenti, "salvataggi" ad opera di terzi, ecc.), e non è un dato di poco conto.

Deleghiamo ai sociologi le certezze sulle spiegazioni delle cause, ma a noi sembra che giochino parecchio i temi della forte "carica ideale" dei partecipanti a questo modello di impresa e della relativa coesione tra realtà indipendenti ma interconnesse: i consorzi di cooperative sociali sono infatti tra i pochi veramente attivi tra tutti le organizzazioni "di secondo livello" dell'intera cooperazione. Un altro aspetto probabilmente non secondario è la buona considerazione da parte degli enti pubblici, anche se forse spesso è dettata più dalla comodità di utilizzare ammortizzatori sociali a basso costo piuttosto che da elevati motivi ideali. Le analisi svolte sull'argomento hanno evidentemente il fine di migliorare il nostro modo di lavorare affinando sia i nostri strumenti di indagine e di controllo sia per essere in grado sempre di più di consigliare ed aiutare i nostri soci finanziati nei momenti di difficoltà. In altre parole, ciò che ci interessa è non solo saper investire "oculatamente" i risparmi degli obiettori monetari ma soprattutto individuare e saper curare le difficoltà dell'economia "alternativa" che con il nostro lavoro vogliamo sostenere. Fare questo senza assomigliare alle banche tradizionali per cultura del sospetto e metodi da "asfissia" è un obiettivo non da poco, ma che la cooperativa sta perseguendo dalla sua nascita.

Da questi approfondimenti sono scaturite alcune "contromisure" tecniche di cui parleremo poco più avanti, ma prima ci sembra interessante comunque riassumere i risultati delle analisi svolte dal nostro Consiglio di Amministrazione nel tentativo di individuare le caratteristiche dei finanziamenti "problematici". Si tratta in generale di:

- finanziamenti sotto i 50 milioni fatti a realtà piccole e di cui abbiamo un grado di conoscenza e relazione medio;
- finanziamenti in cui l'elemento che ha reso difficile o impossibile il rientro è stato una gestione economica carente, piuttosto che un "vizio" del progetto iniziale;
- sono riuscite o si presume che riescano a venirne a capo da sole soprattutto le cooperative sociali;
- non sono riuscite o si presume che non riescano a venirne a capo da sole soprattutto le associazioni, in particolare quelle che gestiscono circoli e/o che lavorano nel campo della cultura. Metà dei rientri irrisolti ha chiuso l'attività;

Per quanto riguarda il peso di tutti i rientri che hanno avuto problemi piccoli o grandi nel rientrare sul totale dei finanziamenti, i dati sono i seguenti:

- in generale sono il 12% dei finanziamenti e il 20% dell'importo erogato in 13 anni di attività;
- in specifico riguardo alle realtà che non sono riuscite o si presume che non riescano a venirne a capo da sole sono il 5% dei finanziamenti e l'11% dell'importo erogato, sempre in 13 anni di lavoro.

Come accennavamo sopra, questo studio ha riguardato tutti i casi di difficoltà che abbiamo incontrato durante l'intera esistenza della MAG 4: i casi che in questi primi mesi del nuovo millennio stanno preoccupando le nostre notti insonni rispecchiano abbastanza queste indicazioni, con una sola - e antipatica - eccezione. Oltre ai casi conosciuti della Cooperativa Il Gruppo della Rocca e dell'Associazione Orchestra Filarmonica Italiana (accomunate dall'operare nel campo "minato" della cultura), stiamo incontrando grossi problemi con altre tre piccole associazioni: Pais di Verbania (che formalmente era nata come s.n.c., ma ha sempre avuto caratteristiche sostanziali di associazione), Nawroz e

Grandi Magazzini di Torino. La prima si occupava di commercio equo e solidale (era stata finanziata molti anni fa, quando la MAG 4 non aveva limiti giuridici sui soggetti finanziabili), mentre le altre due si occupano della gestione di circoli. L'entità delle cifre in ballo non è preoccupante, però si conferma il dato relativo alla scarsa base sociale, con in più la caratteristica comune della crisi di relazioni intervenuta all'interno del gruppo che gestiva l'operazione. L'eccezione di cui parlavamo è invece rappresentata dalla Cooperativa C.O.A.P. di Torino. Si tratta di una realtà molto nota in città e a molti nostri soci, con la quale il problema maggiore è rappresentato dall'estrema difficoltà, per non dire impossibilità, di intrattenere relazioni tra noi ed i vertici dell'organizzazione. Per quanto possa sembrare strano non sappiamo neanche

**Insomma, nonostante tutto, siamo sempre più convinti che esistano ancora un sacco di buoni motivi per essere ottimisti.**



dire se i loro affari stanno andando bene o male (nei limiti delle note difficoltà tipiche del "nostro ambiente") e riteniamo di essere stati trattati per troppo tempo con troppa "sufficienza": quelli della MAG sono bravi, mettiamoli al fondo della lista..... Ci farebbe molto piacere se qualcuno dei soci ci potesse aiutare nel riprendere le relazioni, anche perché siamo tuttora convinti - nonostante ci stia scappando la pazienza - della validità del loro progetto originario.

Chi non conosce la storia è condannato a ripeterne gli errori: questa è la ragione per cui abbiamo insistito tanto su queste analisi. Abbiamo quindi già apportato modifiche al nostro muoverci rispetto al passato soprattutto nella verifica della rete di relazioni delle realtà che chiedono finanziamenti; questo significa più controlli in fase istruttoria, maggiore conoscenza dei garanti del finanziamento (incontri diretti, spiegazioni, ecc.), più contatti anche con i soci risparmiatori, che sono sempre i migliori referenti possibili. Ciò ha portato anche ad una parziale riscrittura di modulistica e contratti e, ahinoi, ad un discreto incremento dei carichi di lavoro. A proposito, c'è qualcuno tra voi disponibile ad essere contattato una tantum per aiutarci anche in questo "spinoso" campo? L'altro aspetto che abbiamo deciso di curare con maggiore attenzione è la relazione con le realtà organizzate dei soggetti che finanziamo: i consorzi o le federazioni politiche delle cooperative, i raggruppamenti di associazioni, ecc. Stiamo intensificando i contatti che già avevamo e ne stiamo creando di nuovi. Come sempre si tratta di un lavoro lungo e lento, ma che ci fa ben sperare. Non interessano ai grandi giornali e non si vedono in televisione, ma una miriade di persone e di

## Progetti di obiezione

Facce nuove al Gruppo MAG!

Il Gruppo MAG finalmente cresce non solo come soci ma anche come lavoratori. Nel prossimo numero di MAGazine troverete anche i nomi definitivi, per ora vi possiamo dire che stiamo formando nuove persone all'interno delle varie cooperative del Gruppo che seguiranno direttamente i soci risparmiatori. Al momento diamo il benvenuto a Roberto Caudullo che ha sostituito Lorenzo Vinci presso la Cooperativa San Donato. Lorenzo è tornato alla MAG4, e sta seguendo il nuovo progetto delle Assicurazioni Etiche (Progetto H).

Cooperative nuove al Gruppo MAG! Oltre a formare nuove persone stiamo formando anche nuove cooperative da far entrare nel Gruppo. Da luglio potremmo avere una nuova cooperativa di Torino che alleggerirà il lavoro della Cooperativa San Donato facendo così ripartire la raccolta sulla città. La Cooperativa La Tenda nasce nel 1981 e si occupa della gestione di comunità per minori, servizi diurni per

minori e soggiorni per soggetti handicappati. E' stata inoltre finanziata dalla MAG 4 in passato la gestione della propria comunità alloggio per minori a rischio. Le cooperative del Gruppo sono in piena attività e lo possono fare anche grazie alla Raccolta di Prestito Sociale che permette di poter lavorare, progettare e, perché no, sognare senza il cappio al collo delle banche. Ma quali sono questi nuovi progetti? La Cooperativa San Donato è da qualche settimana impegnata in un nuovo progetto di gestione di tre comunità alloggio, di cui uno di pronto intervento, per minori a Pianezza, all'interno della struttura Casa Benefica. L'avvio di un progetto (progetto avviato assieme alla Cooperativa La Tenda) comporta sempre un notevole impegno finanziario, in quanto la cooperativa, in attesa di ottenere il saldo delle prime fatture emesse, è costretta ad un anticipo di liquidità che dovrebbe richiedere in banca. La Cooperativa Il Ponte ha intenzione di aprire un nuovo negozio di Commercio Equo e Solidale a Rivoli, sono in fase di accordo per l'acquisto dell'immobile collocato nella zona centrale della città. Speriamo di poter festeggiare la nuova apertura ad ottobre! Come potete vedere dei numeri la raccolta nel 1999 è aumentata rispetto al 1998 tranne che per la Cooperativa San Donato che ha preferito rallentare un po' in questo ultimo anno nella speranza di poter crescere lavorando assieme alla Cooperativa La Tenda. E' aumentata soprattutto la raccolta destinata al finanziamento del Commercio Equo e Solidale; sembra che finalmente dopo un anno abbastanza problematico si sia trovata la strada giusta! Nel mondo del Commercio Equo la raccolta di risparmio a livello nazionale ha raggiunto una considerevole consistenza; ricordiamo che la raccolta di risparmio serve a realizzare quello che nell'ambito del Progetto Microcredito è stato definito l'indirizzo Made in Dignity, necessario per il prefinanziamento ai produttori e, più in generale, al finanziamento di tutto il ciclo della merce, appunto dal prefinanziamento fino al pagamento della merce da parte delle botteghe. Il totale raccolto a livello nazionale è di Lit. 7.839.227.474 raccolto da 15 realtà, di cui 3 aderenti al Gruppo MAG.

Per quanto riguarda questo tipo di impieghi, nell'ultimo mese non sono stati finanziati nuovi progetti. Due realtà del Gruppo MAG e la Cooperativa MAG 4 assieme alla Cooperativa MAG 6 di Reggio Emilia saranno presenti alla 6° Fiera del Commercio Equo e Solidale e ai Cantieri Sociali a Napoli il 2/3/4 giugno.



**...Nuovi progetti e nuove cooperative al gruppo MAG.**

# “Strategie Lillipuziane”

Già nello scorso numero di MAGazine abbiamo parlato “Rete di Lilliput”, ma è giunto il momento di capire di che cosa si tratta. Con questo articolo (tratto da un testo di Maurizio Meloni) cerchiamo di spiegarne la natura ed i metodi d'azione. Le strategie lillipuziane possono essere definite come una forma internazionale di resistenza al livellamento verso il basso e alla mercificazione crescente indotta dai processi di globalizzazione. Appare dunque efficace questa metafora, presa dalla favola satirica “I viaggi di Gulliver”, in cui i minuscoli lillipuziani catturavano Gulliver il predone, legandolo nel sonno con centinaia di fili.

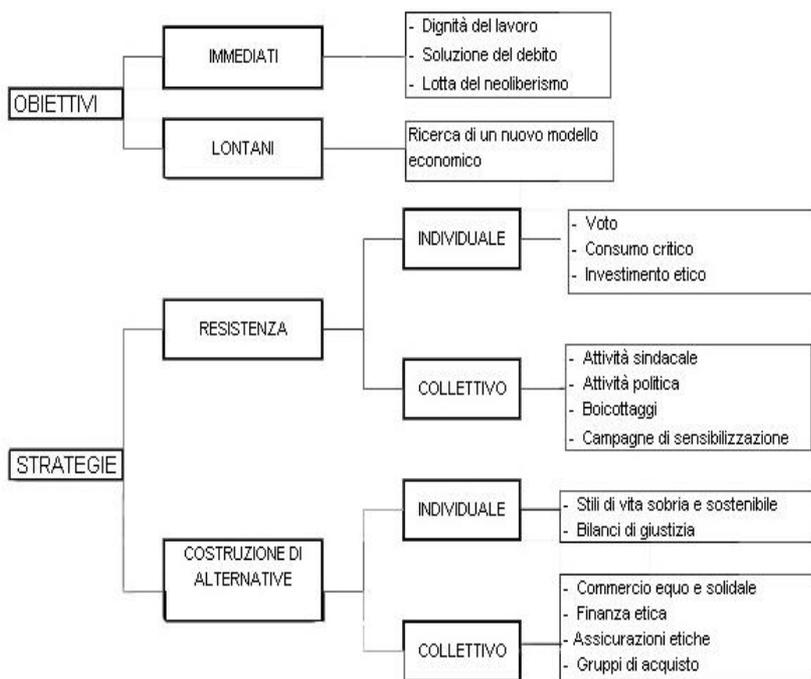
difesa dei cittadini è stato fatto per e.mail. Oltre 1500 organizzazioni di base hanno firmato una dichiarazione congiunta (Stop Millennium Round,). Più importante ancora, Internet permette nuove partnership tra gruppi di paesi del Nord e del Sud”.

**Gettare un granello di sabbia, rubare la scena.** Una seconda caratteristica può essere definita come la capacità di esercitare la propria modesta forza con ocucatezza, nel punto di massima tensione del sistema, nel suo scollamento tra enorme potere e scarsissima legittimità politica. Detto altrimenti, è la capacità di gettare un granello di sabbia negli ingranaggi della megamacchina globale. E' utile qui

introdurre i concetti di “feedback positivo” (che porta gli scarti indotti da un singolo evento ad ampliarsi) e di “runaway”, o collasso finale del sistema. Questo schema si è manifestato in tutta la sua forza nella vicenda Seattle. La ribellione dei paesi del Sud del mondo e la loro indisponibilità a firmare un accordo finale, una vera novità nella storia dei negoziati multilaterali, è stata evidentemente ingenerata dalla crisi di legittimazione che la Wto riceveva dai movimenti all' esterno. I quali a loro volta hanno ricevuto ulteriore legittimazione dal collasso dei negoziati. Un vero e proprio circolo virtuoso, dunque. Rubare la scena ai grandi eventi, inserendosi nell' inerzia

dell' attenzione mediatica che essi determinano per rivolgerla a proprio favore. E' la strategia dei controvertici che da anni accompagnano, contestandoli, i vertici ufficiali di istituzioni come il G7, Fondo monetario internazionale e Banca Mondiale, Ocse, Wto. **Venire alla politica, senza mediazioni.** Una terza e conclusiva caratteristica della strategia lillipuziana può essere definita come superamento della subalternità nei confronti di partiti e istituzioni. Diffidare dunque della delega alle istituzioni, ai latitanti o, peggio ancora, ai portavoce degli interessi forti, e ignorare il Circo Barnum della politica spettacolo. Non si intende con ciò una diffidenza verso la politica tout court, ma un ampliamento della sua definizione che torni a comprendere il fare società. Soprattutto riportare all' agire politico le grandi questioni del nostro tempo - tra tutte, la “questione sociale mondiale”, il divario nord/sud - sottraendole al binomio neoliberista di tecnica e umanitarismo, mercato e beneficenza. Le strategie lillipuziane possono dunque in conclusione essere lette come un sorta di globalizzazione delle resistenze o di globalizzazione dal basso che tenti di

Le strategie lillipuziane mirano in collegare gli interessi individuali con gli interessi collettivi, mostrando ai vari attori coinvolti una via d' uscita comune.



L'approccio lillipuziano infatti apre uno spazio di azione e progettualità in un contesto attraversato da trasformazioni radicali che vanno invece nel senso dell' inazione crescente dei cittadini e dello svuotamento delle forme organizzative con cui si è tentato, nel secolo che ci lasciamo alle spalle, di dare governo all' impetuosa crescita tecnologica ed economica. **La rete: di necessità, virtù.** Per rete si intende sia la costruzione di una cornice comune dentro cui le diverse forze, i differenti nodi, possano trovare interesse ad agire in maniera congiunta su singoli temi, sia l' utilizzo di Internet come strumento privilegiato per la costruzione di alleanze. Le strategie lillipuziane mirano in questo senso a ricomporre la frammentazione sociale e a collegare gli interessi individuali con gli interessi collettivi mostrando ai vari attori coinvolti una via d' uscita comune. In questo senso la rete si rivela strumento di sviluppo straordinario, come afferma lo stesso settimanale della comunità degli affari, The Economist: "Nuove coalizioni possono essere costruite on line. Il lavoro di preparazione alla mobilitazione di Seattle tra gruppi ambientalisti e di

# C'eravamo, ci siamo e ci saremo

## Cibo per la Mente

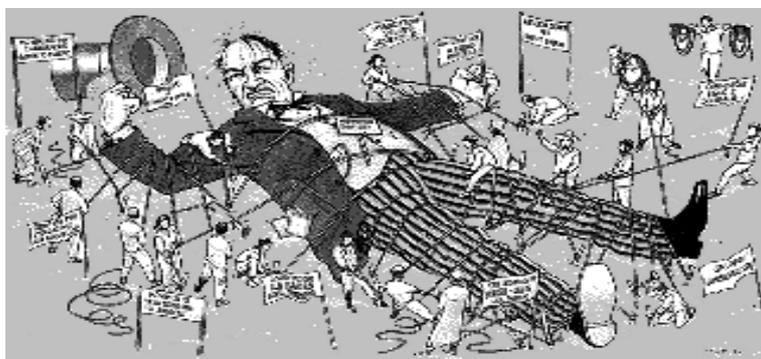
Campagna promossa da NEWS!, la rete europea delle Botteghe del Mondo. Per quest' anno è stata ideata un' azione un po' diversa, che assodfa informazione al cibo. Presso tutte le Botteghe che aderiscono alla campagna troverete in vendita delle scatolette di cartone, che conterranno alcuni prodotti del Commercio Equo e un volantino informativo sullo scopo della campagna. Sono state usate queste gustose scatolette al posto delle solite cartoline: in ogni scatoletta c' è un coupon. Riconsegnandolo in Bottega darete il vostro appoggio alla campagna. Le richieste della campagna in sintesi:

## Ribellarsi è naturale

Mentre il nostro MAGazine è in stampa si terrà a Genova "TeBio", (24 - 26 maggio 2000), la 1° Mostra Convegno Internazionale sulle Biotecnologie si propone come "occasione per informarsi sulle biotecnologie" mentre ci sono anni di silenzio sulle sperimentazioni di piante geneticamente modificate e sul fatto che già da tempo consumiamo alimenti che le contengono senza possibilità di saperlo.

Oggi ci parlano di biotecnologie perché le multinazionali sono pronte a lanciare su vasta scala i loro prodotti.

TeBio è un momento di pubblicità, mascherata da convegno scientifico. La logica del profitto rischia di



## La Rete di Lilliput

... Gli appuntamenti e le campagne cui abbiamo aderito e cui parteciperemo.

1. riforma della WTO per permettere maggiore trasparenza e democrazia.
2. valutazione dell' accordo attuale prima dell' apertura di nuovi negoziati.
3. eliminazione dei sussidi all' esportazione e delle altre forme di dumping
4. la sicurezza e l' autosufficienza in campo alimentare devono essere i principi guida di ogni accordo in tema di agricoltura.
5. maggiore attenzione agli -altri- aspetti del commercio, non solo alla liberalizzazione.

STOP WTO! Per informazioni: Cooperativa Il Ponte - P.za Papa Giovanni 4, Giaveno (TO) Tel 0119364611 fax 0119376466 coop.ilponte@tiscalinet.it

## Sdebitarsi - "Jubilee 2000"

Siamo uniti nel chiedere per l'anno 2000 una cancellazione del debito che comprenda:

1. Il debito che non può essere ripagato, e cioè il debito i cui interessi non possono essere pagati senza imporre un peso insopportabile sulla parti più povere delle popolazioni.
2. Il debito che, in termini reali, è già stato ripagato.
3. Il debito contratto a seguito di politiche e progetti concepiti in modo errato.
4. Il debito odioso e quello contratto da regimi repressivi.

Coordinamento c/o MOVIMONDO, p.zza Alba-

prevalere definitivamente sul diritto alla salute e all' informazione. Info: [www.tebio.org](http://www.tebio.org)

## Praga 26 settembre

Vertice Fondo Monetario Internazionale - Banca Mondiale. Come Rete di Lilliput stiamo cercando di partecipare al contro vertice a Praga e di organizzare delle iniziative di informazione - mobilitazione qui in Italia.

## Napoli 2/3/4/ giugno

- Fiera TUTTAUNALTRACOSA

Sesta edizione della fiera nazionale delle Botteghe del Mondo e del Commercio Equo e Solidale. Noi siamo presenti con un fantastico stand assieme alla MAG 6 di Reggio Emilia vicino ai nostri amici della Cooperativa Il Ponte di Giaveno e della Bottega Passaparola di Cuneo (Gruppo MAG).

- Cantieri Sociali

sarà un "cantiere" centrato su tre momenti portanti, assembleari, coordinati da piccoli gruppi di persone. Si discuterà di Welfare e di "lotta a ogni forma di esclusione", di partecipazione e democrazia comunale e di "reti globali". E sempre nello spazio del Cantiere si svolgerà anche l'assemblea nazionale del Comi-





....rafforzare un soggetto culturale che continui a ricercare ed approfondire le tematiche in questione....

## Simpatizziamo con l'AFE

L'Associazione Finanza Etica è lieta di contattare tutti i lettori di MAGazine per proporre loro di contribuire alle proprie attività e finalità specifiche, promuovendole nella comunità civile. L'Associazione prende vita dalla stessa base propulsiva del progetto "Verso la Banca Etica" e attualmente ha, come base portante, lo stesso gruppo di soci fondatori di Banca Popolare Etica; oggi, raggiunto questo ottimo risultato e realizzato un progetto capace di camminare da solo, nel rispetto delle regole che contraddistinguono questo settore particolare dell'economia, l'attenzione e l'energia è anche rivolta al **progetto associativo**, con lo scopo di rafforzare un soggetto culturale che continui a ricercare ed approfondire le tematiche in questione, il confronto ed il controllo di tutti i soggetti che si stanno affacciando a questa nuova frontiera del terzo settore. Tutti gli organismi "storici" che hanno proposto modelli di economia e finanza alternativa devono oggi, infatti, confrontarsi con un offerta di nuovi soggetti (spesso le normali banche convenzionali) e nuovi prodotti che rischiano di confondere cittadini e soggetti loro referenti. L'associazione, con un lavoro cominciato con lo studio e l'approfondimento di questo ambito in rapido sviluppo, vuole costituire un riferimento sicuro per tutti gli interessati a contribuire alla riflessione su questi aspetti ed a raccogliere informazioni utili per scelte consapevoli e sicure. Visto l'interesse e la sensibilità manifestata per valori e le specifiche attività da noi condivisi, riteniamo sia importante provare a coinvolgervi, insieme a tanti altri cittadini, che possono rappresentare un ulteriore elemento della nostra associazione, tenendo conto che, tra i vari organi associativi, si prevede anche la figura del **socio simpatizzante**. La nostra è una associazione ad ambito nazionale, rivolta a raggruppare e coordinare, anche in maniera trasversale, associazioni, enti, istituzioni del Terzo Settore impegnate nella promozione di una finanza etica ed un'economia solidale.

Questo è dimostrato dal gruppo stesso dei soci fondatori: Acli, Agesci, Aiab- Associazione Italiana Agricoltura Biologica, Aifo, Arci, Associazione Ferrara Terzo Mondo, Cgm-Consorzio Cooperative Sociali, Ctm-Cooperazione Terzo Mondo, Ctm-Mag, Emmaus Italia, Europe Conservation, Fiba-Cisl Brianza, Gruppo Abele, Janus, Mag 2 Finance Milano, Mag 4 Piemonte, Mag Servizi Verona, Mag Venezia, Mani Tese, Ust-Cisl Brianza. Il ruolo dei singoli cittadini può interpretarsi in sostegno, economico e in risorse umane alle attività ed ai progetti dell'associazione. Nello Statuto (Art.5) i Soci simpatizzanti sono tutti coloro "che intendono interessarsi alle finalità dell'Associazione" La qualifica di socio ordinario è riservata invece alle persone giuridiche. Il ruolo del Socio simpatizzante, dunque, sarà importantissimo per il sostegno offerto in modo diretto, con un contributo di £.50.000, e indiretto, a livello locale, nella promozione dell'associazione stessa e delle sue attività. Per questo verranno offerte **informazioni ed aggiornamenti, possibilità di coinvolgimento e coordinamento con la segreteria operativa dell'associazione (presso Mag 4 a Torino)**. In caso di accettazione della nostra proposta verrà fornito un modello per



la conferma scritta, necessaria all'iscrizione nel libro soci, ed eventuali comunicazioni alla segreteria. E' gradita la spedizione della lettera di accettazione anche tramite fax, alla sede operativa dell'associazione, allegando la ricevuta del versamento effettuato tramite bollettino postale. Il ruolo di Socio Simpatizzante, salvo disdetta dell'interessato tramite comunicazione scritta, sarà automaticamente rinnovato ogni anno solare: sarà libertà del Direttivo, qualora gravi motivi lo richiedano, la sospensione dal ruolo e l'esclusione dall'associazione, qualora anche il socio decida di non sostenere ulteriormente l'associazione. Per ulteriori informazioni sui progetti e le attività svolte dall'associazione è possibile visitare il nostro sito web:



**Sede operativa**  
**c/o MAG4 Piemonte**  
**via Brindisi 15 - 10152 Torino**  
**tel. 011 52172121**  
**fax 011 4358953**  
**e-mail: info@finanza-etica.it**

# Handicap & Sviluppo

SPAZIO SOCI



Clicca la striscia nel sito: <http://www.arpNet.it/~ahs>

Incontriamoci il 3° giovedì del mese alle ore 18 nella nuova sede presso il Centro Documentazione Pace di C.so Cincinnato 115 Tel.011/4438520 Fax 011/4438521  
 Vieni a prendere un caffè equo e solidale il sabato c/o la Coop. Triciclo, ci troverai dalle 10 alle 18 al Mercatino dell'usato in via Regaldi 7/11 a Torino  
 Il Mercatino è presso il centro pilota per il Riuso, il Riciclo e l'educazione ambientale patrocinato e cofinanziato dall'assessorato ambiente e dalla provincia di Torino, lo scopo sociale della Cooperativa Triciclo è il reinserimento di persone che vivono in condizioni di disagio.

### Attività che svolgiamo:

- ⇒ Comitato Utenti dei Mezzi di Trasporto Accessibili
- ⇒ Campagna antimine
- ⇒ Gruppo di lavoro su Disabilità, Vita indipendente, Servizi Territoriali
- ⇒ Commercio Equo e Solidale
- ⇒ Comitato per la costituzione della Federazione Italiana per il superamento dell' handicap Piemontese

### Ultimi incontri in breve

Nov/Dic. 99: Camera di Commercio Via Costa 8 To:

Presentazione guida normativa nazionale regionale:osservatorio sulla disabilità

Consorzio U.S.A.S. Via Ventimiglia 115 To:

Formazione-lavoro nella disabilità motoria, situazione e prospettive del telelavoro

Feb.2000: Vecchia sede operativa: C.so Grosseto 105 To:

Incontro con "Ingegneria senza frontiere" del Politecnico di Torino

Mar.2000: Parrocchia S.Giuseppe Via Venaria 11 Collegno (To)

Cena di solidarietà

Apr.2000: Centro Congressi Lingotto:Via Nizza 280 To:

Dal diritto all'assistenza al diritto alla cittadinanza

Verso la Costituzione della F.I.S.H. Regionale (Federazione Italiana Superamento dell' handicap) in Piemonte.

...attività che  
svolgiamo...

....ultimi  
incontri in  
breve.....

**Queste pagine sono a disposizione dei soci:  
mandateci i vostri contributi!**



## Le assicurazioni "critiche" crescono

Avete bisogno di fare polizze per voi o per le vostre organizzazioni (cooperative, associazioni, ecc.)? Vi aspettiamo.

Ricordate l'associazione Progetto H? Ricordate la Cooperativa C.A.E.S.? Il loro nomi sono complessi ma danno un'idea abbastanza completa del lavoro che stanno svolgendo: Progetto "H" vuol dire "Associazione di Consumo Critico Assicurativo" e "C.A.E.S." vuol dire "Cooperativa Assicurativa Etico Solidale", e queste due realtà sono sempre più impegnate a Torino e nel resto del Piemonte e della Valle d'Aosta, anche grazie alla collaborazione con la Cooperativa MAG 4 Piemonte e con le altre cooperative del Gruppo MAG. Dallo scorso numero di Magazine il lavoro di consumo critico e di orientamento etico in campo assicurativo è andato molto avanti sul nostro territorio, sia per quanto riguarda l'interesse "politico" sia per quanto riguarda la stipula concreta di polizze da parte di singoli cittadini e da parte di cooperative ed associazioni. I due discorsi - nella nostra ottica di "movimento di utenti assicurativi critici" - vanno logicamente di pari passo: la proposta che portiamo avanti è infatti quella di associarci e di fare "fronte comune" tutti insieme nei confronti del mondo della compagnie di assicurazione. La Cooperativa C.A.E.S. ha infatti l'obiettivo di essere lo strumento tecnico a disposizione delle realtà no profit e dei loro soci per far risorgere l'autentico spirito mutualistico che deve stare alla base di tutto quanto riguarda le assicurazioni. Così come è avvenuto nella finanza (dove la MAG 4 lavora per recuperare uno spirito di mutualità, non speculatività ed autogestione che già era presente in alcune "antiche" esperienze come le Casse Rurali o le Banche Popolari) anche nelle assicurazioni si sono smarriti da tempo quelli che avrebbero dovuto essere gli ideali di guida nella gestione di un bisogno - quello assicurativo - utile a tutta la popolazione. Questo è l'obiettivo di fondo della C.A.E.S., che da giugno aprirà una vera e propria agenzia anche a Torino, in via Brindisi 15, nei locali collegati a quelli della MAG 4 e della Coop. Comunità e Quartiere. Vi informeremo meglio più avanti, ma CAES sta anche lavorando ad un progetto di Fondi Pensione con orientamento "etico": si tratta di una novità assoluta, e pensiamo possa interessare a molti. Avete bisogno di fare polizze per voi o per le vostre organizzazioni (cooperative, associazioni, ecc.)? Vi aspettiamo: il lavoro è già iniziato, anche a livello pratico, e per avere i riferimenti potete telefonare o inviare e.mail alla MAG 4. Il progetto è andato inoltre avanti nel nostro territorio dal punto di vista "politico": dopo la serata che si è svolta a febbraio presso il Salone Continenti di Via Cialdini 4 (ang. Corso Ferrucci), cui hanno partecipato numerosi soggetti soci di MAG 4 ed aderenti ad altre realtà connesse (come ad esempio la Rete di Lilliput), si è creato un "gruppo di studio" che ha già portato a risultati interessanti. Grazie alle competenze in campo sindacale, di consumo critico ed in generale di impegno sociale dei partecipanti abbiamo approfondito il tema dei rapporti con le compagnie assicurative "telefoniche" e CAES ha sospeso il lavoro con la Royal Insurance. Stiamo inoltre andando avanti con altri interessanti approfondimenti sul significato della parola "etica" nel campo delle assicurazioni. Anche su questi argomenti siamo naturalmente disponibili al dialogo con gli interessati, in

GENOVA:  
APRE LA FIERA DELLE  
BIOTECNOLOGIE



# MAGazine

Bollettino periodico per i

## MAG4

STAMPE

COOPERATIVA MAG4 PIEMONTE  
STRUMENTO DI OBIEZIONE MONETARIA

via Brindisi 15 10152 Torino  
tel. 011/52.17.212 fax 011/43.58.953  
Email mag4@freemail.it